

Calendario

Domenica	29/6	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa int. Offerente
Lunedì	30/6	9.00 S. Messa in suffragio Salvatore e Concetta
Martedì	1/7	9.00 S. Messa in suffragio Maria e Bruno
Mercoledì	2/7	8.30 S. Messa in suffragio Maria
Giovedì	3/7	9.00 S. Messa in suffragio Claudia
Venerdì	4/7	9.00 S. Messa in suffragio Pirola Ines e Primo
Sabato	5/7	18.00 S. Messa in suffragio Guerino e Ida
Domenica	6/7	10.00 S. Messa pro amatissimo populo

Avvisi

- Domenica 29:** Solennità dei santi Pietro e Paolo
- Mercoledì 2:** Santa Messa ore 8.30
- Giovedì 3:** ore 16.00 Matrimonio
- Venerdì 4:** ore 21.00 in oratorio: festa di fine Grest
- Giovedì 10 Luglio ore 21.00 Riunione per i pellegrini in Terra Santa**

Dal 1 Luglio orario estivo SS. Messe:

Dal lunedì al venerdì ore 9.00;

Sabato ore 18.00 (prefestiva);

Domenica unica S. Messa ore 10.00



le campane di san giuliano

Supplemento n° 12 de "Le Campane di San Giuliano" n° 142 Aprile

DOMENICA 22 GIUGNO - SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - I SETT. SALTERIO

"TU SEI IL CRISTO IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE"

(Atti 12,1-11; Salmo 33; 2 Timoteo 4,6-8.17-18; Matteo 16,13-19;)

Innamorati di Gesù. Credo che questa possa essere la sintesi dei due uomini che oggi veneriamo. Due uomini, appunto, con pregi e difetti, soggetti ad errori.

Due uomini che, a un certo punto della loro vita, hanno incontrato Gesù e da questo incontro sono stati trasformati, nel senso che hanno fatto convergere tutto il loro essere su quella Persona, che è diventata il centro della loro vita.

Pietro e Paolo, da "convertiti", mantengono il loro carattere e tuttavia lo indirizzano verso un altro scopo: non più il lavoro e la difesa dell'ebraismo, bensì Gesù e la diffusione del Suo messaggio.

Due uomini, Pietro e Paolo, che hanno saputo, sostenuti dalla grazia di Dio, andare fino in fondo nel patto di amore con Gesù: sono morti per Lui.

Guardando ai due apostoli ci sentiamo rincuorati, perché ci rendiamo conto che per seguire Gesù non bisogna essere perfetti da subito: la fede cresce, così come cresce sempre di più la comprensione che noi abbiamo di Cristo.

E non semplicemente una comprensione intellettuale, perché la "testa" è solo una parte della persona: è fondamentale, ma guai se restasse da sola. Ridurremmo il cristianesimo ad una ideologia tra le tante. Per comprendere Gesù e avere fede in Lui è indispensabile il "cuore", il sentimento. Con una parola molto impegnativa: l'amore.

E' solo la forza travolgente dell'amore che può portare creature deboli, quali tutti noi siamo, a diventare testimoni di Cristo, fino alla morte, se necessario.

Don Roberto

Coltivare la pace per ogni popolo e comunità

La pace è un frutto che va coltivato «*a più mani*», anche se il «*vero agricoltore*» è Dio. Lo ha ricordato il Papa giovedì 26 giugno, sottolineando il ruolo dei membri della Riunione delle opere di aiuto alle Chiese orientali (Roaco) quali stretti collaboratori di Dio nel «cantiere» della pace attraverso la loro azione caritatevole.

Durante l'udienza, svoltasi nella Sala Clementina, il Pontefice ha richiamato l'importanza del viaggio compiuto un mese fa in Terra Santa, invitando a pregare perché «*porti frutti abbondanti: è il Signore - ha ricordato - a farli germogliare e crescere, se noi ci affidiamo a lui con la preghiera e perseveriamo, nonostante le contrarietà, sui sentieri del Vangelo*». Da qui l'invito a continuare nella testimonianza della carità, «*Con l'unità e la carità i discepoli di Cristo coltivano la pace per ogni popolo e comunità vincendo le persistenti discriminazioni, a cominciare da quelle per cause religiose*».

VERSO IL SINODO: «La Chiesa si curi delle famiglie in crisi»

La morale familiare. Oggi c'è «molta resistenza agli insegnamenti della Chiesa circa la morale familiare». Ciò è principalmente dovuto alla «*mancanza di un'autentica esperienza cristiana, di un incontro personale e comunitario con Cristo, che non può essere sostituito da alcuna presentazione, sia pur corretta, di una dottrina*». È l'analisi contenuta nel documento del Sinodo sulla famiglia, in cui si lamenta «*l'insufficienza di una pastorale, preoccupata solo di amministrare i sacramenti, senza che ciò corrisponda a una vera esperienza cristiana coinvolgente*». Di qui il «*crescente contrasto tra i valori proposti dalla Chiesa su matrimonio e famiglia e la situazione sociale e culturale*». In particolare, è il concetto di «*legge naturale*» ad essere diventato «*assai problematico, se non addirittura incomprensibile*». Sotto accusa è la «*gender theory*», secondo la quale «*il gender di ciascun individuo risulta essere solo il prodotto di condizionamenti e di bisogni sociali*». «*È necessario che la Chiesa si prenda cura di famiglie che vivono in situazioni di crisi e di stress, che la famiglia sia accompagnata durante tutto il ciclo della vita*». Dal Sinodo sulla famiglia, viene lanciato un appello a sostenere la domanda del «*desiderio di famiglia*», in primo luogo da parte della parrocchia, chiamata ad essere «*il centro di una pastorale rinnovata fatta di accoglienza e di accompagnamento, vissuto nella misericordia e nella tenerezza*».

CATECHISMO IN PILLOLE

Sacro Cuore di Gesù

La parola «**Cuore**» nella Bibbia si trova citata quasi duemila volte: non come organo fisico, ma quasi sempre in senso figurato, per esprimere la realtà più profonda dell'uomo, in tutte le manifestazioni e aspetti della sua personalità più intima. Centro della vita consapevole, il «cuore» è la sede simbolica della ragione e della volontà, dei pensieri e desideri, sentimenti ed emozioni, di scelte buone, ma anche di intenzioni cattive e perverse. Salomone, alla vigilia della sua intronizzazione, chiede a Dio «un cuore docile», perché sappia governare con giustizia e moralità. (1 RE, 3-9), ma leggiamo anche in «Proverbi» (6,18): «Cuore che trama iniqui progetti». E Gesù dice che è dal cuore degli uomini che «escono i propositi di male: **IMPURITA' – FURTI – OMICIDI – ADULTERI – AVIDITA' – MALVAGITA' – INGANNO – DISSOLUTEZZA – INVIDIA – CALUNNIA – SUPERBIA – STOLTEZZA**». (Mc 7,21-22)

Il cuore accoglie dunque tutto il ventaglio delle caratteristiche e delle qualità dell'anima e diventa anche una componente fondamentale del DIO-PERSONA, così come è delineato dalle Sacre Scritture. Il Signore ha un cuore che prova sentimento, che compie scelte, che pensa: «Come potrei abbandonarti Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? ... Il mio cuore si commuove dentro di me, fremo di compassione», come si legge, ad esempio, in Osea (11,8).

I Vangeli evocano il cuore di Cristo esplicitamente in un passo di grande intensità: «Venite a me voi tutti, che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore ...». (Mt 11,28-29)

Nascerà da questo appello la tradizionale devozione al **Sacro Cuore di Gesù** che ebbe un particolare impulso con Santa Margherita Maria Alacoque.

Sul **Cuore Sacratissimo di Gesù** così si esprime il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 478: «Gesù ci ha conosciuti e amati, tutti e ciascuno, durante la sua vita, la sua agonia e la sua passione, e per ognuno di noi si è offerto: «Il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato sé stesso per me». (Gal 2,20) Ci ha amati tutti, con un cuore umano. Per questo motivo, il **Sacro Cuore di Gesù**, trafitto a causa dei nostri peccati e per la nostra salvezza, è considerato il segno e simbolo principale ... di quell'infinito amore, col quale il Redentore divino incessantemente ama l'Eterno Padre e tutti gli uomini».

(a cura di Tania e Carla)